Savona: giudice indaga su un contributo

Il giallo di "Villa Cambiaso,, chi ha chiesto i 145 milioni?

L'edificio con parco è proprietà privata, eppure la Regione ha concesso il sussidio al Comune di Savona - La questione sollevata dalla democrazia cristiana con interpellanze - La giunta non ha mai deliberato l'acquisto - Cosa dice l'assessore Luciano

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 giugno.

Una vecchia villa patrizia del «Seicento» con annesso parco, è al centro di un «giallo» che ha investito l'amministrazione regionale e quella comunale di Savona, sino ad indurre la magistratura ad aprire una indagine in merito. Se ne sta interessando il sostituto procuratore di Genova, dr. Carlo Barile, che nei giorni scorsi ha chiesto a qualche esponente della Giunta della Regione Liguria schiarimenti sulla concessione di 145 milioni di contributo al comune di Savona per il restauro di «Villa Cambiaso», immobile di proprietà dell'omonima famiglia i cui ultimi discendenti abitano a Genova.

Il giallo è venuto alla ribalta una volta appreso del contributo regionale. Primi a muoversi, alcuni rappresentanti dc. In consiglio comunale a Savona, con una interpellanza al sindaco socialista dr. Carlo Zanelli, ed un'altra interrogazione al presidente della Giunta regionale, presentata sempre dai democristiani. Nei primi del marzo scorso, l'avv. Nanni Russo illustrando l'interpellanza aveva detto: «La destinazione del contributo regionale presuppone l'acquisto della villa Cambiaso ma non si capisce da quali atti risulti tale intendimento della Giunta».

Il sindaco Zanelli, rispondendo, aveva dichiarato che la proposta di utilizzazione della villa era partita dal vicepresidente socialista della Regione, Alberto Teardo, all'epoca in cui era assessore.

Nanni Russo, adesso, rammenta che circa otto anni orsono, all'epoca dell'ultimo centro-sinistra in comune a Savona (anche allora sindaco Zanelli), la Giunta si era interessata, a livello informale, della possibile acquisizione di Villa Cambiaso ma dopo un sopralluogo ed i primi contatti con i proprietari si lasciò cadere tutto: «In primo luogo per il prezzo ritenuto allora eccessivo ed in ultima analisi perché non si era individuata una utilizzazione specifica dell'immobile».

Ora ci si chiede: se Villa Cambiaso è proprietà privata perché la Giunta regionale ha stanziato 145 milioni per il restauro [illegible] richieste degli enti locali?

Il professor Dante Luciano assessore all'Istruzione del comune di Savona afferma: «Mai, in nessuna sede, ho avanzato richiesta di trasferire la Pinacoteca a Villa Cambiaso. Già con la precedente amministrazione avevamo verificato la possibile utilizzazione dell'immobile proposto sia dal lato artistico che storico, convenendo però che non era adatto allo scopo».

Ne avete mai parlato in Giunta? «Per ciò che concerne il sindaco portavoce dell'amministrazione, pensando che eventualmente le metterà a disposizione gli atti della Giunta stessa».

Nuova domanda. La magistratura genovese vi ha già interessati all'inchiesta? Luciano risponde: «Ufficialmente, come assessore non mi risulta nulla: ho saputo dell'inchiesta solo attraverso i giornali».

Dunque è stabilito che l'assessorato all'Istruzione, competente per materia, non sapeva nulla del contributo non avendolo mai chiesto. Si fa d'altra parte rilevare che in base all'art. 18 della legge 1089 per la tutela delle cose di interesse artistico storico, si potrebbe costringere i proprietari al risanamento dell'edificio, oppure provvedervi direttamente il comune rivalendosi attraverso imposte. In ultima analisi, poi, si potrebbe addirittura arrivare all'esproprio.

L'attuale proprietario di Villa Cambiaso, d'altra parte, avrebbe dichiarato al magistrato di non essere al corrente del contributo disposto dalla Regione e di non sapere nemmeno di quanti vani consti l'immobile.

Poco tempo fa la III Commissione consiliare del comune di Savona, presieduta dal socialista Giorgio Longhi, incaricata di esaminare tutta la vicenda ha esaurito il proprio mandato con una relazione che può lasciare interdetti sullo sviluppo della vicenda, e non riuscendo a far luce completa sulle origine del famoso contributo oggetto dell'inchiesta.

La commissione ha potuto prendere visione di alcune lettere dell'assessorato regionale all'Istruzione professionale in cui si parla di «intercorsa corrispondenza» e di «contatti orali» con il comune di Savona, ma non risulta, dal materiale esaminato, quale corrispondenza sia intercorsa.

Per quanto concerne il contributo non risulta alla Commissione in base a quali elementi siano ipotizzate le destinazioni a centro regionale di formazione professionale ed a Pinacoteca comunale, formulata per Villa Cambiaso. Ancora. In data 20 gennaio 1977 il direttore del servizi della Giunta della Regione Liguria ha trasmesso al sindaco di Savona, come da sua richiesta, uno schema di deliberazione concernente l'acquisto di Villa Cambiaso.

Nella relazione della III Commissione si legge al riguardo: «Non si comprende perché il sindaco abbia ritenuto di chiedere la predisposizione di uno schema di deliberazione. Ed infine appare prematura tale predisposizione in una situazione d'incertezza in cui nemmeno la Giunta comunale parrebbe essere stata ancora investita del problema né risultano acquisiti gli elementi indispensabili per una concreta trattativa».

In conclusione la Commissione esprime il parere che il comune debba chiedere alla Regione Liguria di destinare i famosi 145 milioni per il risanamento di altro immobile di interesse storico ed artistico già proprietà dell'ente locale.

A tutto questo si aggiunge un altro particolare: due anni orsono, la Regione Liguria soppresse i contributi che annualmente distribuiva alle biblioteche per l'acquisto di libri, adducendo il motivo della necessità di costituire un fondo per un'opera di grande prestigio per la regione intera. Vi furono accese proteste che non ottennero alcun risultato. L'anno successivo i contributi alle biblioteche vennero ripristinati. Intanto, però, si era costituito quel fondo di 145 milioni che è stato, in seguito, destinato al risanamento conservativo di Villa Cambiaso di proprietà privata.

A completare il quadro di questa complessa vicenda, mancano le dichiarazioni del sindaco di Savona dr. Carlo Zanelli in questi giorni impegnato a Roma.

Vittorio Prevo

Dante Luciano — Giovanni Russo

La situazione nelle scuole di Savona alla vigilia degli esami

In duemila alla maturità

Si comincia venerdì con la prova scritta d'italiano - Le maggiori preoccupazioni al liceo scientifico per il latino - In provveditorato si completano le ventisei commissioni esaminatrici - I pareri di alcuni candidati

Savona, 28 giugno.

Comincia il periodo dell'apprensione per i 1791 studenti della provincia di Savona che si apprestano ad affrontare gli esami di maturità. Le preoccupazioni sono notevoli. Gli esaminandi temono, infatti, che possa riflettersi anche sulle prossime prove quel comportamento di maggior severità dimostrato dagli insegnanti negli scrutini delle scuole medie.

C'è, però, a questo proposito da fare una considerazione che torna a tutto merito degli studenti e dei loro genitori: allievi e famiglie hanno accolto i responsi con senso di responsabilità, dimostrando, in un certo senso, di essere d'accordo con l'atteggiamento nuovo dei docenti.

Tra i maturandi le maggiori preoccupazioni vengono dai giovani dello «scientifico» per l'inclusione a sorpresa nelle materie d'esame del poco seguito latino. I 1791 giovani, dei quali 119 esterni, che si presenteranno agli esami sono così suddivisi:

Maturità classica: liceo d'Albenga 49, Don Bosco di Alassio 13, liceo di Savona 119, «Calasanzio» di Carcare 61; totale 242, di cui 2 esterni.

Maturità scientifica: liceo di Albenga 43, Don Bosco di Alassio 14, liceo di Finale 43, liceo «Grassi» di Savona 159; totale 259, di cui 4 esterni. Tra questi 244 hanno scelto l'inglese come lingua straniera d'esame, uno il tedesco e 14 il francese.

Maturità magistrale: magistrali statali Savona 131, istituto Rossello di Savona 18, magistrali di Albenga 17, San Vincenzo di Alassio 18; totale 184, di cui 13 esterni.

Maturità tecnica geometri: istituto di Cairo 48, istituto di Savona 84, Bernini di Savona 9, Alma Mater di Alassio 24; totale 165, di cui 22 esterni.

Maturità tecnica industriale: istituto industriale di Savona 340, istituto di Albenga 51; totale 391, di cui trenta esterni.

Maturità tecnica commerciale per ragionieri: commerciale di Loano 95, Da Vinci di Alassio 25, Fermi di Albenga 35, istituto Boselli di Savona 190, Boselli di Varazze 27, commerciale di Cairo 50; totale 622, di cui 26 esterni.

Maturità professionale tecnico industriale: Ipia di Savona 28, Odeo di Genova Sestri 17, Ipia di Imperia 25; totale 70, di cui 8 esterni.

Maturità nautica: nautico di Savona 43, nautico di Imperia 21; totale 66 di cui 7 esterni. Gli abilitandi capitani sono 44 e i macchinisti 22.

Maturità artistica: liceo artistico di Savona 52, di cui 6 esterni.

Le ventisei commissioni esaminatrici (al Provveditorato si sta cercando di completare le sostituzioni) si riuniranno domani per l'espletamento delle formalità di rito. Gli esami cominceranno venerdì con la prova scritta di italiano. Lunedì 4 ci sarà la seconda prova scritta e giovedì 7 cominceranno gli orali.

Cosa ne pensano gli studenti? Ecco alcune opinioni.

Stefano Magagnoli (liceo scientifico di Savona): «L'esame di maturità oltre ad essere una [illegible] esperienza di impegno e di studio si rivela, a mio avviso, di un preciso significato storico nel disordine culturale degli ultimi anni. Accanto al suo più criticato aspetto che se lo pubblicizza come arido sbocco di una cultura e un metodo didattico ossificati, presenta una proposta di rinnovamento sociale che necessariamente e criticamente influenza il ragazzo».

Dario Raso (liceo scientifico di Savona): «Il latino è una materia acritica che non permette al ragazzo di esprimere le sue possibilità culturali».

Pier Luigi Podio (liceo scientifico di Savona): «Il latino al liceo scientifico è specchio di una inquietudine di ricerca che pige la nostra scuola».

Massimo Galli (liceo artistico di Savona): «Sarebbe molto più comprensibile un esame di maturità in cui commissione fosse composta dagli stessi professori che ci hanno seguito durante gli anni di studio, ciò favorirebbe un giudizio molto più completo e reale».

Dario Ivaldi (istituto tecnico industriali di Savona): «L'esame di maturità è incompleto dal momento che non vengono discusse tutte le materie. Può risultare difficile per i ragazzi più emotivi in quanto non sono esaminati dai loro professori».

Nicolò Siri

Pier Luigi Podio

Stefano Magagnoli — Dario Raso

Savona: dirigenti degli artigiani

Savona, 28 giugno.

(n. s.) Si è svolto domenica il congresso provinciale del sindacato artigiani, che ha dibattuto i problemi della categoria.

A far parte del direttivo provinciale sono stati chiamati: Angelo Airaldi di Albenga, Silvio Berruti, Gianni Borla, Lazzaro Ferrando, Lino Mallone, Franco Minetto, Sebastiano Moncada, Fulvio Orame, Bruno Giorino, Leonida Gibertini, Elvio Narvi, Gianni Rebagliati, Giuseppe Sambolino, Virginio Scarrone, Ivano Soliani, Giovanni Sonego e Giovanni Tosi di Savona, Luigi Bonifacino di Carcare, Franco Briuglia e Piero Ferrando di Albisola Capo, Giuseppe Chiappori di Varazze.

Elio Cirio e Natale Zunino di Cairo, Felice Coca di Carcare, Armando Fossati e Giuseppe Minetto di Albenga, Guido Maglio di Noli, Loris Orioli di Loano, Franco Pensiero di Cairo, Giovanni Quartara di Alassio, Sergio Roscigno di Finale, Alcide Salvarani di Pietra Ligure e Andreino Siri di Vado Ligure.

Il processo questa mattina a Savona

Dipendente della 3M Ferrania rubò otto quintali d'argento

Parte della refurtiva trovata dai sorveglianti dello stabilimento in un armadietto - Scoperto perché il figlio conduceva una vita dispendiosa

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 giugno.

(b. b.) *Arturo Piu, 60 anni, abitante a Savona in via [illegible], sarà processato domani al Tribunale di Savona per il furto di oltre otto quintali di argento ai danni della 3M Italia di Ferrania.* [illegible] Ha subito un danno di alcune decine di milioni, si è costituita parte civile.

L'ex dipendente della 3M, arrestato il 22 giugno dello scorso anno dai carabinieri di Cairo per furto e detenzione di armi e munizioni (per questi due ultimi reati è già stato giudicato per «direttissima»), attualmente è in libertà provvisoria.

L'inchiesta ha accertato che Arturo Piu iniziò a sottrarre l'argento (nel suo reparto se ne lavoravano circa 1000 chili al giorno) nel 1971, continuando fino al giorno dell'arresto.

A scoprire l'attività illecita sono gli uomini del servizio interno di vigilanza dello stabilimento, durante una ispezione agli armadietti degli operai. Avvolti in sacchetti di plastica trovano 36 chili di argento. L'armadietto chiuso a chiave è di Arturo Piu. Il dipendente, nel tentativo di evitare la denuncia, firma subito una lettera di dimissioni. La direzione dell'azienda però avvisa i carabinieri di Cairo e gli uomini del capitano Martini lo arrestano. [illegible] *in un appartamento preso in affitto dall'operaio a Ferrania, porta alla scoperta di un altro quantitativo di argento. Anche l'abitazione di Savona viene perquisita e i militari vi trovano una pistola e numerose munizioni.*

A portare gli inquirenti e gli uomini del servizio di vigilanza dello stabilimento sulle tracce di Arturo Piu è stato il tenore di vita della famiglia dell'operaio, composta dalla [illegible] *una figlia studentessa e da un figlio, Franco, disoccupato. Soprattutto quest'ultimo conduce una vita agiata e viaggia per le strade della città a bordo di una «Land Rover» il cui prezzo è di oltre dieci milioni. Il padre, inoltre ha comprato un appartamento, sembra per 40 milioni di lire, che ha arredato lussuosamente.*

Cairo: per la bialura protestano i contadini

Cairo Mont., 28 giugno.

(b. b.) I contadini di Cairo i cui orti sono inquinati dalla Bialura (le acque sono state giudicate inquinate e il sindaco, Osvaldo Ascendri, con una ordinanza ne ha proibito l'uso e anche irriguo) sono andati in Comune a protestare.

Hanno chiesto che l'ordinanza del sindaco venga revocata. Sono stati ricevuti, in assenza di Ascendri, dal segretario generale del Comune.

IMPERIA — Un torinese, Giovanni Enrico, 25 anni, via Guardella 38, è stato condannato dal pretore a quattro mesi di reclusione per guida senza patente. Nel novembre del 1976 era stato fermato dalla polizia della strada; era privo della patente di guida, che gli era stata ritirata dalla prefettura.

CAIRO MONTENOTTE — Il consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria. Fra gli argomenti all'ordine del giorno il piano di risanamento e sistemazione del centro storico.

Sorvegliato speciale

Era "indesiderato,, e ha fatto fagotto

Lo avevano alloggiato in Comune - Si è fatto portare in taxi alla stazione di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 giugno.

(r. o.) Non c'erano camere, nessuno poteva ospitarlo. Il sindaco gli aveva messo a disposizione una stanza e all'ora lui, il confinato Francesco Rossi, 38 anni, da Capua Vetere (Salerno) se ne è andato. Ora non si sa. I carabinieri lo stanno cercando per arrestarlo per aver contravvenuto all'ordinanza di confino.

Il sindaco di Ceriana, il paese dove il Rossi era stato trasferito in soggiorno obbligato, ieri aveva detto: «Questo nuovo abitante che ci è stato imposto, non lo possiamo ospitare. Se ne deve andare subito. Torni al Sud da dove è venuto». Stamane Francesco Rossi, dopo aver detto al sindaco: «Non c'è posto per me, allora me ne vado», ha fatto proprio così. Dopo appena un giorno si è reso conto della mancanza di un alloggio e, deciso a non adattarsi in un locale del Comune privo di ogni comfort, ha telefonato a Sanremo e si è fatto raggiungere da un taxi, con il quale è andato alla stazione ferroviaria. Da allora si sono perse le sue tracce.

Francesco Rossi è ritenuto un elemento pericoloso. Ha la fedina penale piuttosto nutrita: è sospettato di aver compiuto molte imprese criminose e di avere legami con la mafia. Ceriana è un paese privo di pensioni e alberghi, ove si sostiene che non c'è possibilità di trovare lavoro. [illegible] loro spese, e soprattutto trovare [illegible]. Ceriana, evidentemente, non è in grado di fornire né l'uno né l'altra opportunità.

Sanremese assolta americana condannata

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 giugno.

(b. s.) Il pretore ha assolto per non aver commesso il fatto Giuseppe Cantalupi, 58 anni, residente a Sanremo, via Senancolla 32, imputato di lesioni colpose in seguito ad un incidente stradale. Il giudice ha invece condannato la protagonista dello stesso incidente, la cittadina americana Linda Tarlton, che con la sua auto tamponò quella del Cantalupi.

Lo dicono gli industriali

Forse incostituzionale la legge della Regione sull'ambiente di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 giugno.

(n. s.) La legge regionale n. 25 del 9 settembre 1974 che disciplina gli interventi della Regione Liguria per la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori negli ambienti e nei luoghi di lavoro, sarebbe anticostituzionale. Il problema è stato sollevato dall'unione industriali, dall'associazione artigiani della provincia di Savona e dalla società Piaggio di Finale Ligure, con un ricorso al tribunale amministrativo regionale.

Secondo i tre ricorrenti l'art. 117 della Costituzione non indicherebbe tra le materie per le quali le regioni possono emanare norme legislative, quella relativa alla salvaguardia della salute dei lavoratori nei luoghi in cui svolgono la loro attività. In sostanza la sprevenzione sarebbe ancora di esclusiva competenza dello Stato.

Lo spunto per il ricorso è stato offerto agli industriali, agli artigiani e alla Piaggio dalla delibera, recente, della giunta municipale di Finale che, in applicazione delle funzioni in materia delegate dalla Regione Liguria con la legge n. 35, istituisce un servizio e costituisce una commissione con funzioni consultive, di proposta e di confronto su tutte le questioni concernenti la programmazione e l'attuazione degli interventi nel settore della tutela della salute dei lavoratori.

I ricorrenti ritengono questa delibera del tutto illegittima sia per questioni procedurali sia perché, nella composizione della commissione stessa, la rappresentanza dei lavoratori è notevolmente superiore a quella degli operatori, tra i quali sarebbero stati ignorati gli artigiani.

Al tribunale amministrativo regionale si chiede quindi che gli atti vengano rimessi alla Corte Costituzionale per la decisione sulla costituzionalità della legge regionale, e che la delibera della giunta di Finale sia annullata perché illegittima.

Su questo ricorso ha preso posizione la federazione unitaria lavoratori metalmeccanici, la quale afferma che questo atto sarà «seriamente valutato» dai sindacati e dallo stesso consiglio di fabbrica della Piaggio di Finale in rapporto agli accordi sottoscritti con la società e con l'unione industriali.

La Flm invita quindi gli enti locali a dare sollecita attuazione a quanto previsto dalla legge regionale n. 35 «come risposta politica più adeguata all'attacco portato dalla Piaggio, dall'unione industriali e dall'associazione artigiani ad una legge tra le più importanti in materia di tutela dei lavoratori negli ambienti di lavoro».

SAVONA — Il consiglio comunale ha provveduto alla nomina della commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata nettezza urbana che è risultata formata da: Gavino Sanna, Pietro Morra e Bruno Ottonello del psi, Alberto Nobernaco, Pietro Strusso e Mario Quintavalle del pci, Pasquale Lombardi della dc ed Augusto Esposito del psdi.

Denuncia e processo a Savona

Varazze: suocera scopre che la nuora è bigama

Savona, 28 giugno.

(b. R.) Paola Fonseco, 43 anni, e il dottor Natale Rosselli, di 42, entrambi abitanti a Milano, rispettivamente in via Ciro Menotti 4 e via Vivaio 24, compariranno davanti ai giudici del tribunale di Savona, accusati di bigamia.

Paola Fonseco, studentessa universitaria e figlia di un funzionario di una compagnia di navigazione italiana, conosce in Australia un connazionale immigrato, Carmine Vellotti con cui si sposa, il 19 marzo del 1964, a Sidney. L'unione, però, si rivela infelice, e la donna segue il padre che rientra in Italia.

La studentessa conosce il dottor Novelli: dopo un periodo di fidanzamento, i due si sposano, a Varazze. La donna ritiene che il primo matrimonio non sia stato trascritto sui registri dell'ufficio di Stato civile di Napoli dove, all'epoca erano residenti lei e l'ex marito e, di conseguenza, pensa di essere nubile.

Anche il *menage* familiare con Natale Rosselli, però, non si rivela felice: nel 1973 i contrasti fra la coppia si accentuano. Forse sono favoriti dalla suocera, Enrica Saccucci, che non vede troppo chiaro nel matrimonio del figlio e chiede alla polizia di compiere accertamenti. Un telegramma dell'Interpol ai colleghi italiani conferma i sospetti della donna. Paola Fonseco risulta sposata a Sidney e gli atti del matrimonio sono stati trascritti presso l'ufficio di Stato civile di Napoli.

Il dottor Novelli ha finalmente una spiegazione dell'esatto significato di un documento, redatto in lingua inglese, che ha intravisto nelle mani della moglie e denuncia il fatto. Gli inquirenti, però, ritengono che fosse a conoscenza del precedente matrimonio della moglie (lo affermano comuni amici) e li denunciano entrambi.

Ventimiglia presto avrà più acqua

Ventimiglia, 28 giugno.

(l. m.) Il sindaco di Ventimiglia Aldo Lorenzi ha sottoscritto nei giorni scorsi presso il Genio civile di Imperia l'atto di concessione a favore del Comune per oltre 34 mila metri cubi d'acqua al giorno, in derivazione dal fiume Roya.

Il drammatico episodio ieri negli uffici del commissariato

"Sei un ladro, io ti uccido,, grida il padre d'un ragazzo fermato (furto) a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 giugno.

(r. o.) «*Mio figlio non può essere un ladro. Preferisco vederlo morto piuttosto che saperlo in prigione*». Mentre pronunciava queste parole, il calzolaio Tino Anastasia, 48 anni, via Galileo 312, si è scagliato contro il figlio Salvatore, 19 anni, negli uffici del commissariato, dove aveva trascorso la notte. A stento alcuni agenti e lo stesso vicequestore, Enrico Setajolo, sono riusciti ad impedire che il calzolaio riempisse di botte il figlio che, incensurato, per la prima volta aveva tentato di rubare.

Era stato colto in flagrante da una pattuglia di agenti la notte scorsa, mentre dopo aver aperto la portiera di un'auto in sosta in corso Orazio Raimondo, stava per impossessarsi della radio. Accompagnato in commissariato, Salvatore Anastasia è stato trasferito nelle camere di sicurezza della questura di Imperia perché nelle carceri di S. Tecla non c'era più posto.

Stamane, visto che si trattava di un incensurato, il vicequestore Setajolo ha voluto sentire i genitori del ragazzo. Si è trovato di fronte due persone distrutte dal dolore: avevano condotto un'onesta esistenza ed ora si sentivano traditi dal figlio. Tino Anastasia, quando si è trovato di fronte Salvatore non ha saputo trattenersi e, dopo aver gridato «*Sei ladro nella mia famiglia, mai, piuttosto ti uccido*».

Chiede di Barnard e finisce al "neuro"

Sanremo, 28 giugno.

(m. r.) «*Voglio parlare con il professor Barnard. So che alloggia qui. L'ho visto ieri sera nella sala da ballo del Morgana. Gli tremano le mani, io sono un medium e posso guarirlo*». Il portiere dell'hotel Svizzera, di via Orazio Raimondo, è rimasto sorpreso quando un giovanotto elegantemente vestito, poi identificato per Giovanni Rossini, 25 anni, via Capitolo 31, Sanremo, gli ha ripetuto per alcune volte questa frase.

Il portiere gli ha detto di attendere, ha telefonato al «113», e poco dopo alcuni agenti hanno fermato il Rossini, che ha dovuto essere ricoverato al reparto neuro dell'ospedale. Di Barnard, ovviamente, non c'era traccia.

Undicimila firme per il Santa Corona

Pietra Ligure, 28 giugno.

(r. c.) Sono undicimila le firme raccolte a Pietra Ligure dalla dc a difesa dell'ospedale Santa Corona, la cui gestione, già censurata con delibera del gennaio scorso dalla regione Lombardia, non è ancora stata assunta dalla regione Liguria. Per dare una scossa alla situazione di immobilismo e di incertezza che si è venuta a creare, la dc di Pietra Ligure ha pensato di sensibilizzare al problema la popolazione.

E' minacciata, infatti, l'assistenza sanitaria a circa 1800 ricoverati e 1100 dipendenti rischiano di perdere il posto di lavoro. Il fascicolo con le firme è stato consegnato all'on. Landi, presidente del consiglio regionale.

Contemporaneamente, il capogruppo regionale della dc, prof. Cuocolo, ha presentato un progetto di legge per l'acquisizione del Santa Corona da parte della Regione ligure.

Sanremo: arrestato imbianchino di 44 anni molestava i bimbi e dava loro pornoriviste

Sanremo, 28 giugno.

(r.a.) *Un imbianchino di 44 anni, abitante a Sanremo in via privata Tivoli 7, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura della procura della Repubblica. Una decina di giorni or sono era stato sorpreso mentre compiva atti di libidine (è questa l'accusa) nei confronti di due bambini di 12 anni e di una ragazzina di 13. A presentare denuncia era stata la madre di quest'ultima.*

L'arrestato è Romolo Zanella, un imbianchino decoratore che lavorava con l'impresa Melandri, in uno degli stabili in costruzione in via Galileo Galilei 33, alle spalle del palazzo del «Fungo».

Proprio in uno di questi edifici l'uomo aveva avvicinato i tre ragazzini regalando loro anche delle riviste pornografiche. La madre della bimba, dopo aver sorpreso l'imbianchino assieme alla figlia e ai due amici in atteggiamento equivoco, aveva raccolto le confidenze della ragazza e nel comodino della sua camera aveva trovato riviste pornografiche. Immediatamente aveva avvertito i genitori dei due compagni di gioco della figlia che avevano scoperto in casa altre pubblicazioni oscene.

Da qualche tempo i tre ragazzi giocavano a nascondino nei palazzi in costruzione. E' stato durante questi giochi che sono stati avvicinati dall'imbianchino. Un pomeriggio la madre della ragazza, visto che la figlia tardava, è andata a cercarla in quella occasione avrebbe colto l'operaio in atteggiamento inequivocabile. Romolo Zanella è stato rinchiuso nelle carceri di Santa Tecla a disposizione del magistrato.

Proprietari di casa processati a Sanremo

Sanremo, 28 giugno.

(m. r.) Otto proprietari di appartamenti del palazzo «Medusa», nel complesso residenziale «Le Esperidi» di via Padre Semeria 166, dovranno comparire venerdì primo luglio dinnanzi al pretore.

Denunciati il 9 ottobre del '74 dall'ufficiale sanitario del Comune perché il loro alloggio non aveva il certificato di abitabilità, sono stati ora rinviati a giudizio. Gli imputati sono: Giovanni Mascellari, 47 anni, Clara Morale, di 42, Virgilio Ermini, 63 anni, Rosita Grillo, 54 anni, tutti da Milano; Walter Gambosci, 69 anni, e Artemia Lanella, 60 anni, di Luino; Giovanni Tripone, 71 anni, e Luciano Bergamaschi.

I guai agli otto proprietari li avrebbe procurati un coinquilino del complesso «Le Esperidi», René Morani, il quale, in antagonismo con le autorità comunali e con la maggior parte dei condomini, avrebbe più volte sollecitato l'intervento in merito ai certificati di abitabilità.

Lo ha scritto il vicesindaco

Un appunto misterioso provocherà la crisi al Comune di Albenga?

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 28 giugno.

Un appunto riservato, il cui contenuto è inspiegabilmente divenuto di dominio pubblico, provocherà forse una crisi in seno all'amministrazione socialcomunista del comune di Albenga. La segreteria politica del psi ha chiesto infatti ufficialmente alla segreteria del pci le dimissioni del vice sindaco Romano Strizioli, autore dello scritto che i socialisti ritengono lesivo nei confronti dell'assessore Gianfranco Sasso. Il consiglio direttivo del pci ha esaminato la situazione e, all'unanimità, ha deciso di respingere la richiesta.

Se, dunque, il psi si mantenesse irremovibile nella propria posizione, si profilerebbe una clamorosa rottura all'interno della maggioranza, che dispone di 17 seggi (12 consiglieri comunisti e cinque socialisti). Fra i due partiti, comunque, esiste da tempo un certo attrito, alimentato di recente dalle voci di un accaparramento di aree nelle zone di Salea Campochiesa e Gerbi Bianchi, mentre è in corso la stesura del piano regolatore. Secondo alcuni, il caso Strizioli costituirebbe il pretesto per aprire la crisi.

Come ha potuto verificarsi una vicenda di sapore giallo e dai toni scandalistici? Spiega Strizioli: «Circa due mesi fa avevo annotato qualche frase su un foglietto lasciato dentro la mia agenda. Era uno scritto nel quale non facevo nomi, né formulavo giudizi o apprezzamenti. Mi chiedevo soltanto chi non avesse presentato la dichiarazione dei redditi per il 1974, chi fosse cointeressato a una società di pubblicità che aveva rapporti con il comune e chi fosse dipendente del comune di Alassio con le funzioni di ispettore dell'acquedotto.

Successivamente, l'agenda è scomparsa dalla scrivania di Strizioli. «Non so dire dove e quando e da chi mi sia stata rubata — aggiunge il il vice sindaco —, ma un fatto è certo: i miei appunti, per chissà quali misteriose vie, sono finiti nelle mani dei socialisti».

Al psi, nelle parole scritte sul biglietto da Strizioli, avrebbero visto una chiara allusione a Gianfranco Sasso, un amministratore del quale, tempo fa, si erano occupati i giornali proprio perché il suo nome non figurava fra i contribuenti del 1974 e si diceva che fosse legato ad una società pubblicitaria che aveva un contratto con il comune di Albenga. Sasso, inoltre, è di-

Romano Strizioli

pendente del comune di Alassio con le funzioni di ispettore dell'acquedotto.

«Ma — prosegue Strizioli — anziché interpellarmi e chiedermi spiegazioni, il psi si è servito del mio pro-memoria anonimo per una strumentalizzazione politica».

E' possibile che alla vertenza non siano estranee le divergenze più volte manifestatesi fra Sasso, assessore alla sanità e all'igiene, e Strizioli, assessore alle finanze, che si dice assertore di una gestione trasparente della cosa pubblica. Sulla vicenda, Sasso preferisce non pronunciarsi: «Non posso fare dichiarazioni, perché non si tratta di un fatto personale. E' stato coinvolto l'intero partito e spetta alla segreteria intervenire in merito».

Sarà uno scontro duro, perché delle premesse nessuna delle due parti intende cedere.
a. d.

Savona: sui "bus,, la tariffa a tempo

In vigore nei prossimi giorni - Cento lire per un quarto d'ora di viaggio; 200 per un'ora

Savona, 28 giugno.

(n. s.) Il consiglio di amministrazione del consorzio savonese trasporti sarà chiamato, a giorni, ad approvare le nuove tariffe dei mezzi pubblici.

L'apposita commissione di studio ha formulato nuove proposte che modificano quelle precedenti avversate, in parte, dalle organizzazioni sindacali.

Secondo queste proposte verrà creata la «Comunità tariffaria», che interesserà il territorio dei comuni di Albissola superiore, Albissola Mare, Savona, Vado e Quiliano. Nell'ambito di questa comunità sono state istituite diverse forme di tariffa. Ci sarà, innanzitutto, un biglietto da 100 lire con validità non superiore al quarto d'ora, e che non consentirà cambio di mezzi: un biglietto da 200 lire avrà, invece, validità di un'ora e permetterà l'utilizzo di più corriere. Ad esempio, da Albissola Superiore si potrà raggiungere Savona e quindi, con altro mezzo, andare a Legino oppure a Quiliano, e viceversa.

La commissione ha poi proposto una tessera mensile di libera circolazione (senza limite di corse e di percorsi, nell'ambito della comunità) il cui prezzo non dovrebbe essere superiore alle 6 mila lire e di un biglietto da 24 corse al prezzo di 3600 lire.

Le nuove tariffe, comunque, non potranno certamente andare in vigore prima del prossimo ottobre, tenuto conto dell'iter burocratico che la pratica deve compiere. Frattanto la situazione finanziaria del consorzio (che chiuderà l'anno con un disavanzo di oltre tre miliardi) sta decisamente peggiorando. Se per l'inizio dell'anno scolastico non affluirà denaro fresco alle casse consortili, molto probabilmente dovranno essere sospesi alcuni servizi.

ALTARE — I carabinieri di Cairo hanno arrestato Domenico Palla, 30 anni, abitante in via Gramsci 25. Deve scontare un mese e 16 giorni di reclusione per lesioni.

ALASSIO — I carabinieri hanno arrestato, per furto d'auto Gerolamo Galliano, 20 anni, di Mondovì e lo spagnolo Manuel Torres, 22 anni.

A Monza grazie a un concorso dell'Automobile club

Studenti savonesi all'autodromo fra piloti e veloci "monoposto,,

Sono i ragazzi delle elementari di Zinola e delle medie "Della Rovere" di Albissola - Hanno assistito tutti assieme al gran premio di "Formula 3" e anche visitato i box

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 giugno.

Trentatré studenti savonesi (14 scolari della V B delle elementari di Zinola; 12 studenti della terza e sette della prima della media «Della Rovere» di Albissola), per un giorno, hanno vissuto l'atmosfera dell'autodromo di Monza.

I ragazzi hanno realizzato il loro sogno grazie ad un concorso indetto dall'Automobile Club di Savona, di cui è stato gran regista Renzo Zecchino. «La circolare per il concorso (temi: il traffico cittadino e reportage fotografico) è giunta in ritardo — dice Luciana Paloschi, insegnante della quinta elementare di Zinola — non ritenevo opportuno parteciparvi ma mi hanno convinta gli alunni». Ragazzi e ragazze hanno promesso alla maestra: «Lavoreremo fuori dell'orario scolastico».

Si parte da Savona alle 6,40, su un pullman delle autolinee «Pecis» condotto da «don Mimmi» un veterano di gite scolastiche. Su ogni sedile vi è una borsa della «Città di Genova» che Zecchino ha riempito di autoadesivi delle industrie che sponsorizzano i piloti (vi è perfino un impermeabile della Marlboro) e cartine dell'Aci. Fermata ad Albissola per prendere a bordo gli studenti delle medie e si imbocca l'autostrada: le ore di viaggio vengono ingannate con quiz e premi.

Si arriva al parco di Monza. Gli studenti sentono i motori «imballati» e si precipitano in tribuna. Mangiano il panino al sacco con gli occhi rivolti alla pista. Emanuele Ciaci, terza media, dimentica la «bacciatura» e si preoccupa soltanto di fare funzionare la propria macchina fotografica che fa i capricci. «Faccia presto — dice al fotografo Ferrando — la sblocchi»: è accontentato.

Nell'intervallo Renzo Zecchino riesce ad ottenere l'accesso ai box. I ragazzi, per ammirare piloti e macchine, non degnano di uno sguardo Gina Lollobrigida che premierà il vincitore. Fabio Brosio, 11 anni, V elementare compera un berretto nero con la scritta «Ferrari - Niki Lauda». I compagni lo imitano. «Quando sarò grande — dice Fabio — correrò anch'io».

A Giovanni Piccone, prima media, sugli spalti della tribuna hanno rubato il giubbotto. «Non fa niente — dice — mi sono divertito un mondo, non avevo certamente il tempo di guardarmi intorno». Luca Servetto, Michela Venturino, Paola Pioli, Monica De Grandi e Gianluca Dogliotti, vorrebbero raggiungere, sulla tribunetta d'onore, il vincitore e alcuni piloti che bevono champagne con la Lollobrigida. «Sono proprio bravi — dicono — hanno tanto coraggio a correre vicini gli uni agli altri».

Il pubblico sfolla lentamente e anche gli studenti savonesi sono invitati a raggiungere il pullman che li porterà a casa con gli accompagnatori Alda Zappatore, direttrice didattica, e il preside Gian Basile.

La professoressa Elena Marzini (è la prima volta che assiste ad una gara) ne ha il fascino. Dice: «Sono subito entrata nell'atmosfera» e fissa ancora piloti e macchine.

Il tempo di consumare una merenda a base di dolci e si riparte per Savona. Emanuele Ciaci complotta con gli amici: «Il prossimo anno dobbiamo nuovamente vincere il concorso ma chiederemo di assistere ad una gara di Formula 1». Renzo Zecchino promette un arrivederci per il prossimo anno.
b. b.

Paola Pioli — Monica Degrandi — Michela Venturino — Fabio Fresio — Luca Cervetto — G. L. Dogliotti (Ferrando)

L'assalto ieri mattina all'ufficio in zona Molino

Rapinatori armati alle poste di Andora strappano i soldi anche al netturbino

Il dipendente comunale stava per fare un versamento - I malviventi, senza alcuna pietà, l'hanno derubato - Il colpo ha fruttato in tutto ai banditi circa un milione in contanti - Le ricerche

(Nostro servizio particolare)
Andora, 28 giugno.

(r. s.) Rapina a mano armata nell'ufficio postale di Molino di Andora: due giovani a viso scoperto, pistola in pugno, hanno sottratto dalla cassaforte un milione di lire in contanti e hanno strappato dalle mani di un netturbino che stava effettuando un versamento 165 mila lire.

L'incursione dei malviventi è stata fulminea. Era mezzogiorno in punto, quando i banditi, dall'apparente età di 20-25 anni, statura media, capelli biondi, jeans e magliette, hanno fatto irruzione nell'ufficio dove in quel momento si trovavano l'impiegato Leonardo Castellana, 30 anni, residente a Stellanello e il netturbino Francesco Revello, 40 anni, nato e residente ad Andora.

Impugnando una pistola, uno dei rapinatori ha costretto il Castellana ad aprire la cassaforte e, afferrate le mazzette di banconote le ha infilate in un sacchetto di plastica.

A questo punto il malvivente si avvede che davanti al Revello, che tiene le mani in alto, c'è un mucchietto di biglietti da 10 mila: il netturbino stava per effettuare un versamento; anche questi soldi finiscono nella borsa di plastica. Infine i due sconosciuti, intimando alle loro vittime di non muoversi, uscivano dal locale balzando su una Fiat 128 blu che è risultata rubata la scorsa notte a Loano, a Gerolamo Bolla, 60 anni, nativo di Torino, residente a Bolzano. I fuggitivi si dirigevano a tutta velocità verso Andora Marina che dista, dal luogo della rapina, circa tre chilometri. Malgrado il pronto allarme, i due malviventi riescono a far perdere le loro tracce.

Leonardo Castellana, l'impiegato dell'ufficio rapinato (Aldo)

Loano: 3 arresti della polizia stradale

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 28 giugno.

(s. d.) Tre ladruncoli che viaggiavano a bordo di un'auto rubata sono stati arrestati stamane a Loano dalla polizia stradale di Finale Ligure. Sono: Florino Abrate, 18 anni, regione Santa Caterina 7, Luigi Forgia, 17 anni, via Della Bollente 23, e Alfredo Migliozzi, 17 anni, via Camarello, tutti residenti ad Acqui Terme.

Ad Alessandria si sono impossessati della Fiat 132 di Carlo Spigariol, 34 anni, abitante in via San Giacomo 32, e si sono diretti in Riviera. Intendevano raggiungere Alassio. Quando la macchina è transitata sull'Aurelia all'ingresso di Loano, gli agenti Baldi e Deiana si sono insospettiti e l'hanno inseguita con le moto. La vettura è stata bloccata nel centro di Loano. I tre occupanti erano sprovvisti di documenti e di denaro. Sono stati rinchiusi nelle carceri di S. Agostino di Savona.

Mario Rossi trasferito nel carcere dell'Asinara

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 28 giugno.

L'ergastolano Mario Rossi, l'ideologo del gruppo «XXII ottobre» che sta scontando il carcere a vita per l'omicidio del fattorino sardo Virgilio Floris, è stato trasferito dalla casa circondariale di Sassari al penitenziario dell'Asinara.

Auto sforacchiate a Ventimiglia

Spari davanti al night "fuggi fuggi,, di clienti

Ventimiglia, 28 giugno.

(t. m.) Sparatorie, nel tardo pomeriggio e nella notte di sabato alla periferia di Ventimiglia. Polizia e carabinieri indagano. E' opera di teppisti o sono state azioni di due bande del racket che si sono affrontate a colpi di pistola? Si tratta di azioni intimidatorie? Sinora nessuna spiegazione.

A provare le sparatorie restano però decine di auto sforacchiate dai proiettili o con i cristalli infranti sulla strada a mare che raggiunge il valico di Ponte S. Ludovico, in prossimità della galleria che passa sotto i giardini Hanbury ed altre che erano state lasciate in sosta dai proprietari in località Due Camini. Una cinquantina di bossoli di pistola sono stati trovati poi in località Peidaigo.

L'episodio più allarmante è avvenuto però fuori della discoteca «Le Clouds» a Camporosso Mare (periferia di Ventimiglia) dove qualcuno ha aperto il fuoco davanti ad una discoteca dove si trovavano numerose persone. C'è stato un fuggi fuggi generale (si pensava ad una aggressione del racket). Polizia e carabinieri non escludono che, in questo caso si sia trattato veramente dell'azione intimidatoria di qualche banda di malviventi che esercita il ricatto sui locali notturni.

Il disc-jockey del «Le Clouds», Marco Montebugnoli, ha dichiarato che gli spari davanti al locale sono stati più d'uno. Esclude però che si tratti di opera del racket. Alcuni meridionali, secondo la sua versione, avrebbero avuto una discussione all'interno: una volta usciti avrebbero messo mano alle pistole.

Un anziano albergatore svizzero

S. Lorenzo Mare: salvato mentre sta per annegare

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 giugno.

(b. e.) Drammatico salvataggio, questo pomeriggio, in località Barbarossa, tra Imperia e San Lorenzo Mare dove un anziano albergatore svizzero stava per annegare. Lo hanno soccorso due giovani, Raffaele D'Arcangelo e Roberto Giulino e gli agenti del «113», brigadiere Bocchi e guardie scelte Pietro Perotti e Giovanni Aiello.

Verso le 15,30 una telefonata ha avvertito il «113» che, a circa 20 metri al largo della costa, in località Barbarossa, una persona era in pericolo. Raggiunto il posto con una gazzella i tre poliziotti si sono buttati in mare vestiti. Hanno potuto così aiutare i due giovani a portare a terra lo svizzero esanime e che è poi stato identificato Henry Louis Coulaz, 75 anni, proprietario di un ristorante a Ginevra.

Il salvataggio è stato particolarmente difficoltoso perché lo svizzero, piuttosto corpulento, era vestito e con i suoi gesti scomposti minacciava di trascinare al fondo i soccorritori: giunti a terra, gli agenti hanno praticato al Coulaz la respirazione artificiale e quella bocca a bocca, aiutati in ciò anche dai militi della Croce Rossa, giunti poco dopo.

I crocerossini hanno poi dovuto sostenere una fatica improba per portare il corpo dello svizzero dalla spiaggia alla strada superando una ripida scarpata che impediva ogni sforzo coordinato. Le cure sono poi state proseguite all'ospedale e lo svizzero, in serata, è stato dichiarato fuori pericolo.

Al torneo notturno ogni incontro è decisivo

Finalborgo: sono qualificati i Chiavacci, Royal e Chiesa

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 28 giugno.

(r. c.) Il torneo notturno di Finale Ligure è entrato nella fase calda. La situazione nei due gironi è ancora incerta e ogni partita assume un'importanza decisiva. Certi della qualificazione per ora sono soltanto Gelati Chiavacci, Hotel Royal e Salumi Chiesa. Buone speranze hanno la Rinnova, la ditta Baldi, gli elettrodomestici Gallina, e la Rinnova.

A disputarsi l'ultimo posto utile per il passaggio al turno successivo sono Mobili Mariani e Ceramiche Marazzi nel girone A (a spese di Gallina o della Rinnova?), impresa Accinelli Carrozzeria Lorenzo Ferraris e Ristorante Al Torchi Vittoria nel girone B.

La Rinnova - Mobili Mariani 4 a 1 — Reti: Canteruccio (Rinnova) al 4', Aspesi (Mariani) al 17', Campise (Rinnova) al 38', Boschetti (Rinnova) al 51' e al 54'. *Mariani:* Porzio, Finocchio, Rossi (Pensoli), Rosa (Daga), Pensati, Aspesi. Allenatore Daga. *La Rinnova:* Frolre, Ciuni, Caccamo, Matis (Boschetti), Canteruccio, Campise (Console). Allenatore Geloso. Arbitro: Falco di Savona.

Equilibrato il primo tempo, l'incontro si risolve nella ripresa a favore de La Rinnova. Geloso sostituisce Matis con Boschetti ed è proprio questi a mettere a segno il gol del successo.

Salumi Chiesa - Ristorante Ai Torchi 3 a 2 — Reti: Canneva (Torchi) al 3', Giallombardo (Torchi) al 4', autorete di Rolando (Torchi) al 16', Ivaldo (Chiesa) al 20', Bolognesi (Chiesa) al 30'. *Ai Torchi:* Canepa, Rolando, Maspes, Bianchi (Amato), Giallombardo (Vignaroli), Canneva. Allenatore Vignaroli. *Chiesa:* Alberelli, Caruolio, Ivaldo, Padda, Bolognesi (Luciano), Vecchio. Allenatore Viassolo. Arbitro: Vignola, di Savona.

Ancora una volta l'insperata rimonta è stata fatale al Ristorante Ai Torchi, che non ha saputo mantenere il vantaggio iniziale. Ottima la prova del portiere Canepa, mentre Rolando, con Alberelli ormai fuori causa, ha colto una traversa a pochi minuti dal termine. Il premio per il miglior giocatore della serata è stato assegnato a Padda dei Salumi Chiesa.

Domani il torneo riposa. Riprenderà giovedì sera con gli incontri: Ditta Baldi - Ristorante Ai Torchi (ore 20,45); Gelati Chiavacci - La Rinnova (ore 22).

La Coppa Catalano al "Tennis Sanremo"

Sanremo, 28 giugno.

(b. m.) Il «Tennis club Sanremo» ha visto, per la prima volta nella sua storia, la «Coppa Catalano», una delle più classiche manifestazioni tennistiche liguri, che vede ai via squadre per giocatori di terza categoria.

Nella finalissima, disputata sui campi sanremesi di corso Matuzia, la squadra sanremese ha superato nettamente il «Tennis club Genova». Nei singolari Moraglia ha battuto il genovese Raspino per 6-2 6-3; Bisato ha avuto ragione di Nima per 6-2 4-6 [illegible], mentre Giacco ha regolato Schiaffino per 3-6 6-1 6-3. A questo punto, i genovesi, ormai sconfitti, hanno rinunciato a disputare i doppi.

Sono intanto proseguiti anche gli incontri di Coppa Italia: il «Tennis club Sanremo» ha battuto l'associazione tennistica Armesi di Arma di Taggia. Per i sanremesi sono scesi in campo Cavaliere, Odling, Baldi, Faccio, Raffa, Albiosi, Tesaliore e Coletti; per gli armesi erano scesi in campo Camu, Ghioldi, Castore, Nuvolone.

ALASSIO — I carabinieri hanno catturato uno scippatore, Salvatore Buffa, 30 anni, studente, di Bologna. Aveva strappato ad un turista un borsello con duecento mila lire.

SAVONA — Presso la Croce Bianca sono stati estratti i numeri dei vincitori della lotteria pro premiazione eletti. Questi i sorteggiati: n. 2544, 3181, 3412, 3000, 1316.

Delfino (Pedale Vadese) primo fra gli "esordienti,, ad Albenga

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 28 giugno.

(n. s.) Di fronte ad un pubblico numeroso, organizzate dall'U. C. albenganese, si sono svolte ad Albenga le gare ciclistiche valide per il G.P. Istituto Giovani Lena riservato ai giovanissimi. Al via si sono presentati, divisi in cinque categorie, circa 200 partecipanti, provenienti da tutte le province liguri e di alcuni centri piemontesi.

Hanno vinto Fabrizio Mela nella Cat. A (7-8 anni), Claudio Viberti nella B (9-10 anni), Paolo Valbusa nella C (11 anni), Luca Catassi nella D (12 anni) e Roberto Delfino negli esordienti (13-14 anni). Sfortunati sono stati, invece, Anselmo, Briano e Vacca vittime di cadute quando si trovavano, ognuno nelle diverse categorie, nelle prime posizioni del gruppo. Comunque, se la sono cavata con abrasioni e molta paura.

Queste le classifiche: Cat. A: 1) Fabrizio Mela (U. C. Dianese); 2) Carlo Novaro (idem); 3) Emilio Rebagliati (V. C. Olmo); 4) Sergio Riverditi (U. C. Langhe); 5) Cesare Munerini (C. G. Savona); 6) Lucio Giuglione (G. R. Cogoleto).

Cat. B: 1) Claudio Viberti (U. C. Langhe); 2) Giuseppe Soldano (V. C. Bra); 3) Claudio Vernazza (U. C. Azzurra); 4) Natale Arcari (U. C. Dianese); 5) Sergio Contru (U. S. Farigliano); 6) Raimondo Veire (idem).

Cat. C: 1) Paolo Valbusa (G. S. Tarelba); 2) Stefano Patseri (U. C. Azzurra); 3) Mauro Giordano (U. C. Sanremo); 4) Andrea Zottolo (C. G. Genova); 5) Luca Pedemonte (U. S. Mobili Rocca); 6) Marco Bertolini (S. C. Arma).

Cat. D: 1) Luca Catassi (V. C. Olmo); 2) Fabrizio Inguscio (U. C. Pedale Albenganese); 3) Lelio Gavazza (A. S. Andora); 4) Claudio Balleri (U. C. Farigliano); 5) Fulvio Patrone (G. S. Interfut); 6) Pierluigi Greco (U. C. Dianese).

Cat. esordienti: 1) Roberto Delfino (S. C. Delbono Pedale Vadese); 2) Massimo Patrone (G. R. Cogoleto); 3) Giovanni Vallarino (G. R. Cogoleto); 4) Mauro Inguscio (U. C. Pedale Albenganese); 5) Antonio Riga (U. C. Dianese); 6) Paolo Gaggero (S. C. Delbono Pedale Vadese) e 7) Vito Taverone (idem); 8) Alessandro Clementi (C. G. Imperia); 9) Renato Scarpone (S. C. Delbono Pedale Vadese); 10) Stefano Viberti (idem).

Spettacoli e taccuino

GENOVA — SAVONA — IMPERIA — LE DISCOTECHE — FARMACIE

Alassio: Comunale, via L. da Vinci.
Loano: Nuova, piazza Palestro.
Imperia: Centrale, via Cascione; Novaro, via Bonfante, soccorso.
Diano Marina: Sciolli, corso Garibaldi 13.
Bordighera: Centrale, via V. Emanuele; Marola, via V. Emanuele.
Vallecrosia: Zilemiski, via Col. Aprosio 143.
Ventimiglia: Internazionale, via Cavour.

Peluffo presidente dell'Enal-Caccia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 giugno.

(n. s.) L'assemblea provinciale del comitato Enal-caccia pesca e tiro, svoltasi a Savona, ha proceduto all'elezione del nuovo direttivo che avrà la responsabilità dell'organizzazione per i prossimi quattro anni.

Alla presidenza è stato eletto Felice Peluffo, alla vicepresidenza Giovanni Venturino e Celso Zunino e alla segreteria Franco Pastorino. Del consiglio fanno inoltre parte: Gian Marco Zino, Lucio Sivori, Bruno Rebagliati, Mauro Chiarlone, Gianfranco Biselo, Domenico Puppo, Ilario Malvolti e Franco Poggio. Consiglieri supplenti: Elvio Sangalli, Paolo Giacbello e Nicola Santoriello.

Il comitato ha quindi presentato il programma di attività per il secondo semestre del '77 che prevede oltre a diverse manifestazioni di caccia pratica, una vasta campagna di ripopolamento.